



MANIFESTAZIONI

Poesie in concorso a Brendola il 6 ottobre

Anche quest'anno, ed ormai per la sesta edizione consecutiva, la Biblioteca Civica, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Brendola, organizza un concorso di poesia, a tema libero. A differenza delle edizioni precedenti, alle quali partecipavano poeti del vicentino, questa volta il concorso allarga le vedute e si estende a gran parte del Veneto.

Tutti gli scritti presentati verranno esaminati da una giuria di chiara fama e raccolti in una pubblicazione che verrà donata agli autori durante la serata di premiazione, che avrà luogo giovedì 16 ottobre 2003, alle ore 20.30, presso la Chiesa di Madonna dei Prati, a Brendola. L'interpretazione delle poesie premiate vedrà impegnato l'attore Piergiorgio Piccoli. I musicisti Marco Gaiò, Martina Dal Lago e Roberto Iotti saranno invece i curatori e gli esecutori degli intermezzi musicali che accompagneranno l'interpretazione. Oltre che agli autori, la pubblicazione verrà donata anche alle biblioteche vicentine, perché venga messa a disposizione di chi volesse assaporarne la lettura. Tutta la cittadinanza è, ovviamente, invitata a partecipare. *(Biblioteca Civica di Brendola)*

Campionato italiano A.I.C.S. di biliardo ... a Brendola!!!

Per il quinto anno consecutivo si terrà ad Altavilla Vicentina, presso il CIRCOLO VICENTINO DEL BILIARDO, il Campionato Italiano A.I.C.S. 5 birilli.

La manifestazione, che si svolgerà nei giorni dal 20 al 26 ottobre 2003, vedrà affrontarsi sul panno verde molti tra i più forti giocatori a livello italiano, europeo e mondiale.

La gara si svolgerà, per quanto riguarda i gironi eliminatori, all'interno del Circolo Vicentino di Biliardo, mentre le semifinali e la finalissima saranno ospitate per la prima volta a Brendola presso la Palestra Comunale con le riprese di TVA VICENZA ed il commento tecnico di Maurizio Cavalli, già telecronista televisivo di TELE+. Arbitro ufficiale della finalissima sarà la nostra compaesana Paola Luzzi, fresca vincitrice del titolo italiano assoluto di biliardo femminile a Saint-Vincent. Tutto questo grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale e al contributo di alcune aziende private di Brendola.

Grandi nomi del biliardo internazionale hanno già dato la loro adesione: i plurititolati Martinelli, Borroni, Albrito, Mannone,

Belluta, Bombardi, Venerando, gli argentini Fillia A., Fillia N., Torregiani, l'uruguayano Berruti, solo per citarne alcuni. A gareggiare con loro per aggiudicarsi il titolo i nostri vicentini Pavan, Pavanello, Baù, Ballotta, Bisoli, Bertoldo.

Lo spettacolo quindi è assicurato per gli amanti di questa disciplina, ma anche per coloro che vogliono passare un pomeriggio diverso dal solito e vedere per la prima volta a Brendola una manifestazione sportiva di livello nazionale. Vi aspettiamo numerosi domenica 26 Ottobre alle ore 15.00 presso la Palestra Comunale.

(Il Comitato Organizzatore)

DALLA PROTEZIONE CIVILE

Cambio al vertice

Il nuovo Consiglio direttivo dell' "Orsa Maggiore", eletto durante l'assemblea generale del 15/07/2003, si è riunito mercoledì 18/set/2003 per eleggere le cariche all'interno del consiglio stesso.

Il notevole ritardo con cui si è proceduto alle elezioni è stato in gran parte dovuto alla volontà di procedere alle nomine con tutti e sette i consiglieri presenti, ma vista l'impossibilità, per i vari impegni dei singoli componenti, mercoledì 18/09/03 si è preceduto alle nomine alla presenza di sei componenti; assente il solo Ghiotto Alberto.

Il risultato della consultazione è stato il seguente: Presidente Lovato Renzo; Vice-Presidente Danieli Ferruccio; Segretario Ghiotto Alberto; Tesoriere Muraro Antonio; Magazziniere Italo Binato; Consiglieri Beltrame Bruno e Zecchinato Luigi.

Il Consiglio coglie l'occasione per porgere i più affettuosi auguri per il neo segretario Ghiotto Alberto che sabato 20/set/2003 è coinvolto a giuste nozze con un'altra componente del Gruppo, Carlotta Manfrin.

(L'Orsa Maggiore)

RIFLESSIONI E IDEE (1)

La Chiesa incompiuta:

perché non una piazza coperta?

Sulla Chiesa incompiuta di San Michele Arcangelo ne sono state dette tante. Sin troppe, forse. Soggetti istituzionali e privati cittadini di volta in volta hanno preso le posizioni più svariate su un tema che anima ricordi nostalgici, sensibilità religiosa, orgoglio paesano, ambizioni e ormai qualche sintomo di insofferenza. Probabilmente, a questo punto della storia, è sempre più difficile trovare idee originali e, soprattutto, risolutive.

Ovviamente della Chiesa incompiuta ab-

biamo parlato anche in Pro Loco. Ne sono emersi spunti e opinioni, ma alla fine un'ipotesi di soluzione aveva messo d'accordo tutti: una piazza coperta.

Consolidare la struttura portante, risanare la copertura, sistemare le superfici calpestabili e creare uno spazio pubblico descritto dalle colonne, aperto sui lati e protetto in alto, a disposizione della comunità brendolana. Sui dettagli poi c'è da sbizzarrirsi: finiture, accessi, gradinate, anfiteatri, parcheggi, collegamenti pedonali e ciclabili con la zona del centro sociale e quant'altro.

Anche l'utilizzo della struttura sarebbe tutto da inventare, ma è facile pensare con un certo entusiasmo a concerti e spettacoli teatrali, rassegne di cinema all'aperto, mercatino dell'antiquariato (progetto che da qualche anno attende le energie e la sede per realizzarsi), esposizioni d'arte, mostre dell'artigianato e dell'agricoltura (ricordate la fiera di San Rocco?), mercato del sabato e, finalmente, celebrazione di funzioni religiose.

E' evidente che una tale soluzione non può che essere un'opera pubblica, con quello che comporta in termini di oneri tecnici e finanziari. Ma non sembra una strada impossibile se si decide che è la strada giusta da percorrere. Secondo noi una piazza coperta, chiamiamola "Piazza S. Michele", di quelle dimensioni e in quel posto, sarebbe un'opera originale, prestigiosa e storicamente rispettosa, di notevole respiro e di sicura utilità, come possono confermare coloro che a Brendola si ingegnano ad organizzare manifestazioni sociali e culturali in sedi quantomeno scomode.

La nostra è una voce come tante altre, che offre uno spunto ricco di belle speranze ma privo dei supporti concreti necessari alla realizzazione. Come Pro Loco ci sembrava comunque giusto suggerire al paese il nostro punto di vista, sempre che ci siano ancora il tempo, l'interesse e la disponibilità per tenerne conto. *(Pro Loco Brendola)*

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore – Brendola (VI)
Tel/Fax 0444-601098

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Giulio Cicolin, Ferruccio Danieli,
Mauro Marzari, Paola Zilio

**Centrale Termoelettrica:
Brendola dov'è?**

Riceviamo (11/08/2003) e pubblichiamo:

Innanzitutto: un grazie, forte, sentito, alla Pro-Loco per aver istituito (ripristinato) un luogo di discussione pubblica. Ce n'è bisogno. Molto. Una raccomandazione: non mollare, mai.

Ai fatti. L'argomento è di quelli che in questo paese si discutono in ragione inversamente proporzionale all'urgenza. Della centrale termoelettrica che una società chiede di costruire alla Canova di Montecchio pochissimo si è dibattuto e meno ancora si sa. Mi capita sovente di incrociare persino chi ignora del tutto l'esistenza della questione. Eppure le ricadute saranno significative per tutti i paesi contermini. Chi ritiene di non essere toccato dal problema a motivo della distanza è un illuso. Si stima che, in assenza di vento, l'altissimo camino spargerà le polveri sottili per un raggio di una decina di chilometri. A motivo della sua disgraziata conformazione geografica (una conca, a raccogliere tutte le schifezze delle due inquinatissime valli dell'Agno e del Chiampo), Brendola è tra i paesi destinati a soffrire di più le emissioni della centrale. Né si venga a dire con sicumera che essa non darà impatti ambientali di rilievo, giacché la relazione dell'ENEA andrebbe perlomeno confrontata con i severi studi compiuti negli Stati Uniti su impianti simili, e per di più sottoposti a sistemi di abbattimento degli inquinanti più restrittivi di quelli previsti a Montecchio. Comunque non voglio entrare nel merito tecnico della faccenda, avrei troppo da scrivere. Mi preme dibattere un punto diverso. Ammettiamo pure che la centrale ci voglia, alla faccia del fatto che il Veneto è una delle tre regioni italiane a produrre più energia di quanta ne consumi. Diamo pure per buono che inquina poco, e qui vorrei capire come mai le centrali a gas naturale di pari potenza, installate negli Stati Uniti, diano un carico di polveri sottili e sottilissime (le famigerate PM 10 e PM 2.5, tra i più pericolosi precursori dei carcinomi e delle malattie cardiovascolari) paragonabile all'intero traffico automobilistico di Bologna, autostrada compresa (e taccio delle altre amenità che ci dovrebbero deliziare). Pigliamoci pure le "compensazioni ambientali", in pratica smaltimento di fanghi conciarati e desalinizzazione dell'acqua, con impianti che stanno solo sulla carta e la cui fattibilità economica non è valutata. Bene. Mettiamoci insomma nell'ipotesi che gli aspetti tecnici siano anco-

ra da definirsi, e che Euganea Energia da una parte, Comitati e cittadini dall'altra possano far valere le rispettive ragioni. Sia chiaro, io ho le mie idee. Ma se mi si dimostrerà, dati alla mano, che sbaglio, farò pubblica ammenda.

Una cosa però non capisco. Brendola, e per Brendola intendo proprio tutti, ha affrontato una questione tanto importante con penosa superficialità. Da questo punto di vista l'atteggiamento fiacco dell'Amministrazione Dal Monte (no, non negate: Brendola, tra i Comuni del progetto GIADA, è stato l'ultimo a dare parere negativo. Ricordo bene e ho pure la delibera: la sera stessa della manifestazione di Montecchio! Gli sviluppi più recenti poi sono appena atti dovuti agli impegni comuni), ha fatto abbondantemente il paio con il disinteresse generale. Alle due manifestazioni dello scorso anno (Montecchio e Venezia, rispettivamente 15.000 e 2.000 persone) i Brendolani si contavano sulle dita di due mani.

Strano paese, questo. Altrove il movimento popolare è stato impressionante. Qui niente, a parte i "soliti noti". Eppure, a fronte di una proposta che si inserisce per giunta in un quadro, l'Ovest vicentino, già drammatico di suo (ma di questo parlerò in altra occasione, c'è da dire un'immensità), Brendola ha reagito senza alcuna volontà di sapere, come se l'ignorare fosse risolvere.

Cari Brendolani, vi rendete conto sì o no di che cosa stiamo parlando? Vi volete dare una robusta svegliata, o aspettate, come si costuma in Italia, di lamentarvi del problema quando esso sarà oramai irrisolvibile? Qualche tempo fa, a Montecchio, è stata piazzata una centralina mobile per rilevare le polveri sottili. Bene, si è scoperto quello che era ovvio, cioè che i limiti stabiliti dalla legge vengono superati, continuamente e di molto (e senza centrale!!!).

Perché dobbiamo pagare un prezzo smisurato al cosiddetto "sviluppo"? E siamo ben certi che tale cifra sia sempre e comunque dovuta?

Una proposta, altrimenti mi si dice che so solo criticare (come se l'esprimere le proprie idee non fosse segno di dignità e civica correttezza...). Si può fare qualcosa per tutelare la nostra terra dai problemi dell'oggi, e dai disastri (termine non sprecato: sapete che cos'è il CIS?) imminenti. La Regione propone fondi per istituire zone boscate di pianura. Allora, perché non chiudere almeno parzialmente, al caldo, ai fumi e alle stramaledette polveri, la fascia che dall'autostrada dà verso il paese? Anche i bimbi sanno che gli alberi fanno solo del bene. Mitigano il clima, spezzano il vento, fermano il terreno, assorbono gli inquinanti. Il dispositivo regionale prevede addirittura di compensare le mancate rendite agricole. Si piglierebbero insomma almeno due buoni piccioni con una fava: si tutelerebbe la salute pubblica, per quel poco che è nella facoltà dell'Amministrazione locale, e si creerebbe un reddito certo per quanto a lungo ter-

mine: il prezzo della carta continua a salire, e i pioppeti di pianura mancano solo nelle nostre zone, a ulteriore dimostrazione che il territorio del Vicentino è probabilmente, in tutto il Nord Italia, quello gestito peggio.

In ogni caso, qui si tratta principalmente di salvare la pelle. Non crediate che stia esagerando. Sarebbe triste se vi doveste ricredere solo allorquando vi troverete, alle porte di casa, l'intero traffico pesante di interscambio di tutta la provincia di Vicenza. E se pensate che faccia il gufo, sappiate che attorno ad una certa industria di Alte ogni famiglia si fa carico di un malato di cancro. Auguri. *(Michele Storti)*

FUORI PORTA

Il Fiume Adige (I)

L'Adige è il fiume di Verona: la città vi si è costruita attorno a partire da quell'antico "Castrum" situato nell'area compresa fra Porta Borsari, Piazza delle Erbe e il Duomo. In prossimità del Teatro Romano esisteva anticamente un guado delle strade che connettevano la pianura veneto-emiliana ai valichi per il centro Europa, itinerari che, con diverse direttrici, prenderanno nome, sotto i Romani, di Via Postumia, Via Galica, Via Claudio-Augusta e Via Emilia. Dieci sono i ponti veronesi che scavalcano il fiume: tra essi l'elegantissimo Ponte Pietra, anteriore all'età augustea e il medievale Ponte Scaligero che entra in Castelvecchio. Oggi il fiume è navigabile solo da Perzacco alla foce, mentre fino agli inizi del 900 era navigabile con zattere e barche a fondo piatto, da Branzol, nei pressi di Bolzano, all'Adriatico. In particolare da Trento a Verona il percorso richiedeva poco più di un giorno, mentre da Verona a Venezia si scendeva in poco meno di tre giorni; l'itinerario inverso, assai difficoltoso per la corrente, poteva essere effettuato in non meno di quindici giorni. Da Perzacco il fiume si snoda tortuoso tra possenti argini, celando l'insidia di infinite isolette a pelo d'acqua; a valle, superata Legnago, la città che diede i natali a Antonio Salieri, maestro di Mozart, e che reca nello stemma cittadino una barca a vela, il fiume procede ampio e regolare superando Villa Bartolomea, Badia Polesine fino a lambire, un paio di km a nord, la città di Rovigo. Da qui placide curve lo accompagnano attraverso il tipico paesaggio polesano, a Cavarzere e al mare.

Lungo il suo corso inferiore moltissime sono le testimonianze dell'intensa attività fluviale che vi si svolgeva: mulini, traghetti, torri di dogana, ceppi miliari; oggi le possenti tubature di idrovore che ne attingono l'acqua per l'irrigazione delle circostanti campagne, intensamente coltivate, i grandiosi ponti che lo attraversano, nonché i metanodotti e gli elettrodotti che lo superano sono ciò che colpisce maggiormente chi transiti lungo le sue rive. *(Vittoria Rossi)*

Seguiranno: "Il pacifico Sile" e "Il Brenta e le ville venete"

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere

in paese

direttamente sul tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

DALLA SALA DELLA COMUNITÀ

Una macchina sempre in moto

La Sala della Comunità è ormai divenuta, negli anni, vera fucina d'idee e d'attività di svariato genere. Grazie ad **un nutrito gruppo di volontari** (oltre 100!) e all'instancabile apporto di **un presidente "vulcanico"**, oggi il centro parrocchiale, dedicato a don Giovanni Burati, presenta, tra le frecce al suo arco, attività che destano l'ammirazione di giornalisti ed esperti di settore.

Il **Vicenza Calcio** è di casa alla Sala: tutte le partite dei "magnagati" richiamano tifosi dal cuore biancorosso. Ma anche le più belle partite di Serie A e le partite di Coppa più importanti non mancano di farsi vedere sul **mega schermo** del teatro. A proposito di mega schermo: si tratta di uno degli acquisti resi possibili dalla confluenza di molteplici finanziamenti statali, provinciali e locali (Cassa Rurale e Comune), che ha permesso l'acquisto di un **nuovo videoproiettore** e di una **nuova macchina per la proiezione delle pellicole cinematografiche**. Il tutto accompagnato dalla dotazione di un impianto **dolby surround** da far invidia ai vari multisala... L'ottima qualità delle proiezioni ha così riscosso numerosi consensi in occasione delle proiezioni dei vari "Pinocchio", "Il Signore degli anelli", ecc., e delle molte **pellicole per ragazzi** trasmesse. Quest'anno l'intenzione è di rendere ancor più cospicuo il numero degli eventi cinematografici. Ormai punto fermo è in tal senso anche l'appuntamento con le rassegne cinematografiche del cinecircolo "**L'oeil dans le noir**": film d'autore poco conosciuti pescati dal mare delle perle cinematografiche da un apposito gruppo di esperti capitanati da Benito Castegnero e Mirko Muraro.

Ben due le **rassegne teatrali**: quella per ragazzi (13 edizioni!) richiama pubblico anche dai paesi limitrofi, quella per adulti (17 edizioni!) svaria dalla commedia brillante al cabaret. Siamo già in grado di segnalarvi gli spettacoli di "**Porta papà a teatro**" di quest'anno, ogni 15 giorni, dal 26 ottobre: "**Il castello della strega**", "**I tre porcellini**", "**Il carrozzone delle meraviglie**" e "**Babbo Natale è nei guai**". Meraviglioso è l'appuntamento che la Sala riserva ormai da 8 anni alla **musica folk**: l'edizione appena conclusa, con la sua appendice estiva all'aperto, ha stupito gli stessi ormai assidui frequentatori, emozionati dall'intensa umanità artistica che rende questi eventi originali anche per orecchie esperte. Sorte non meno fortunata è spettata a "**Incontro con la letteratura pianistica**", maratona di musica classica in tre serate dedicata ad alcuni dei grandi interpreti classici; anch'essa non mancherà d'essere riproposta! Nei periodi di Natale e Pasqua, oltre che dal mese di maggio in poi, il centro si trasforma in meta di svariate attività extra-scolastiche delle scuole elementari e medie. I **saggi di teatro e danza** sono numerosi e le richieste di disponibilità da fuori

paese aumentano ogni anno.

Durante tutto l'anno si alternano nell'utilizzo della struttura anche il **Comune**, la **Biblioteca**, il **Laboratorio Brendola**, la **Cassa Rurale ed Artigiana**, **Enti sportivi, benefici, culturali** e di **volontariato** per le proprie **riunioni** o per proporre alla Comunità le proprie **iniziative**. Piace ai volontari ricordare anche la costante presenza dei ragazzi della **Cooperativa 81** e **Piano Infinito**, per venire incontro alle esigenze dei quali si è provveduto anche all'allestimento di una struttura di servizi igienici apposita (altra miglioria resa possibile dai finanziamenti di cui si diceva).

Ma ai volontari, dopo tante fatiche, il giusto premio: domenica 13 luglio il parco di villa Matteazzi è stato scenario della consueta **Festa annuale della Sala della Comunità**. L'occasione è momento di convivio e di ringraziamento ai collaboratori, alcuni dei quali, per particolari meriti, vengono insigniti di una targa di merito. Questa volta è toccato a **Lorena Lombarda**, **Adriano Martelletto**, **Benito Castegnero** e al ricordo del prematuramente scomparso **Fiorenzo Ongaro**. Ma l'apporto di ciascun volontario, peculiare nelle diverse attitudini che ciascuno esprime, risulta essere il vero motore d'una macchina che è ben lungi dal volersi fermare! Un grazie a tutti gli amici della Sala, dunque, che vi aspettano numerosi agli appuntamenti di quest'anno! Non mancate di consultare "In paese" e il Bollettino Parrocchiale per sapere cosa v'aspetta di settimana in settimana...

Ricordiamo infine che la Sala è sempre aperta a nuovi collaboratori, che possono inserirsi e dare il loro prezioso contributo sui diversi fronti della nostra attività. Basta farsi avanti! (La Sala della Comunità)

DALLA PRO LOCO

Assemblea Straordinaria Regionale UNPLI Veneto

Si è conclusa domenica 14 settembre l'Assemblea Regionale UNPLI Veneto in Villa Cordellina a Montebelluna Maggiore.

Numerosa la partecipazione di tutti i presidenti delle Pro Loco Venete in conseguenza di un importante obiettivo: la riforma dello statuto regionale UNPLI.

Siamo stati chiamati a modificare il nostro statuto regionale per adeguarlo alla legge 383/2000 che prevede un'iscrizione al registro delle associazioni di promozione sociale. Così facendo potremo beneficiare delle molteplici agevolazioni previste.

Non pochi sono stati gli interventi di modifica della bozza di riforma, non per stravolgere il contenuto della stessa ma per renderla più chiara e trasparente, in modo da non lasciare spazio alle libere interpretazioni.

I punti più importanti che danno una nuova configurazione alle Pro Loco sono stati quelli riguardanti alla gestione del patrimonio delle associazioni nel caso di scioglimento delle stesse, in quanto dovrà essere devoluto ad enti e/o iniziative sociali e di solidarietà.

Tutta la manifestazione si è svolta in una cornice di serenità, aiutata anche dalla splendida villa che ci ha ospitato: la Cordellina, perla dell'architettura vicentina.

Appuntamento adesso per dare nuovo lustro anche allo statuto nazionale all'Assemblea Straordinaria Nazionale UNPLI a Siderno.

(Mauro Marzari, Presidente Pro Loco Brendola)

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi nella Biblioteca Civica di Brendola

L'apparizione di Didier van Cauwelaert; *Il corpo* di Hanif Kureishi; *I nostri anni migliori* di Belva Plain; *Equilibri di potere* di Tom Clancy; *Il poeta* di Michael Connelly; *La signora in giallo: omicidio in primo piano* di Fletcher-Bain; *Chiamata in giudizio* di Steve Martini; *L'ospite* di Ninni French; *Da sola nel vento* di Sherryl Woods; *Il vento non sa leggere* di Richard Mason; *Oltre la nebbia il cielo* di Diane Chamberlain; *Io, rin@le di me stessa* di Kelly Harte; *Q come cuore* di Sue Grafton; *Il vendicatore* di Frederick Forsyth; *La figlia dei fiori* di Jennifer Egan; *Il giardino di cristallo* di Mohsen Makhmalbaf; *Paddy Clarke ab ah ah!* di Roddy Doyle; *La ricetta di un sogno* di Maeve Binchy; *Le paludi di Hesperia* di Valerio Massimo Manfredi; *I cento cavalieri* di Valerio Massimo Manfredi; *Palladion* di Valerio Massimo Manfredi; *L'oracolo* di Valerio Massimo Manfredi; *L'enigma del gallo nero* di C.J.Sansom; *Sai tenere un segreto?* di Sophie Kinsella; *Il collezionista* di James Patterson; *Bellezza in bicicletta* di Adele Grisendi; *Oro blu* di Clive Cussler.

Si potrebbe leggere... *Amatissima Poona* di Karin Fossum (Frassinelli, 2003)

Alla soglia dei cinquant'anni il buon Gunder Jomanns decide, dopo aver visto la fotografia di un bellissimo viso indiano, di intraprendere un viaggio alla volta di Bombay con il preciso intento di trovar moglie. Trova il coraggio di dichiararsi a Poona, trentasette anni di grazia e gentilezza ed è inaspettatamente ricambiato. Poche settimane dopo si sposano e Gunder, tornato nel suo tranquillo paesino in Norvegia, la aspetta. Ma Poona non lo raggiungerà mai perché verrà misteriosamente assassinata a poche centinaia di metri dalla casa che li avrebbe visti felici insieme. L'ispettore Seyer indaga sui luoghi ed i personaggi con cui Poona è venuta a contatto in quelle poche e fatali ore trascorse tra il suo arrivo in e la sua tragica fine, facendoci sospettare via via di tutti gli inquietanti protagonisti, il cui profilo psicologico è abilmente tracciato con poche efficaci pennellate. Il finale non è per niente scontato. (Antonella Ronzan)

i l m i n i s o n d a g g i o a cura di Ferruccio Danieli

La redazione di IN PAESE, nell'intento di creare un maggiore coinvolgimento dei lettori, ha deciso di istituire una sorta di mini sondaggio. Lo scopo è conoscere quali tematiche il lettore gradisce siano trattate e pubblicate, così che anche il lettore passivo possa mettervi del suo e possa a tutti gli effetti diventare co-autore del giornale.

Per inviare le proprie indicazioni le vie sono le stesse già a disposizione per spedire al giornale articoli e lettere: l'e-mail inpaese@libero.it; la posta normale all'indirizzo della Pro loco di Brendola, in Piazza del Donatore; il fax: al numero 0444-601098.

Per il primo mini sondaggio si è deciso di non dare indicazioni particolari: si chiede ai Brendolani quali siano gli argomenti, i temi, i problemi insiti nella comunità che si vorrebbe sviscerare. Le indicazioni saranno anonime, mentre la pubblicazione di un'eventuale lettera avverrà sempre con firma.

Pertanto il nostro invito è di partecipare, e non pensare che tanto qualcun altro lo farà: tutti voi tutti siete il "qualcun altro".

SPORT BRENDOLANO

Parliamo di ... YOGA

Tutti possono praticare lo Yoga. Non è necessaria alcuna particolare attrezzatura né vestiti speciali; soltanto un po' di spazio ed un forte desiderio di una vita sana e piena. Le posture dello yoga, o Asana, coinvolgono tutte le parti del corpo esercitando e tonificando i muscoli e le articolazioni, la colonna vertebrale e l'intero sistema scheletrico. Esse non lavorano soltanto sulle strutture del corpo ma anche sugli organi interni, le ghiandole ed il sistema nervoso, mantenendo l'organismo in perfetta salute. Inoltre liberano grandi risorse energetiche tramite il rilassamento fisico e mentale. Gli esercizi di respirazione Yoga, denominati Pranayama, rivitalizzano il corpo e aiutano a controllare la mente "chiacchierona" infondendo calma mentre la concentrazione e la meditazione danno maggior chiarezza ed aumentano le capacità mentali.

Lo Yoga è una scienza completa della vita che ha avuto origine in India migliaia d'anni fa. E' un antico metodo di crescita personale, comprendente il corpo, la mente e lo spirito. Gli antichi praticanti Yoga possedevano una profonda comprensione della natura umana e di tutto ciò di cui abbisognano gli umani per vivere in armonia con se stessi e con ciò che li circonda. Essi percepivano il corpo come un veicolo alla cui guida sta la mente, mentre l'anima ne è la vera identità. L'azione, le emozioni e l'intelligenza sono le tre forze che muovono il "veicolo-corpo".

Per consentire uno sviluppo integrato, queste tre forze debbono essere in equilibrio. Tenendo conto delle interazioni tra il corpo e la mente, i praticanti Yoga hanno formulato un metodo unitario per mantenere quest'equilibrio un metodo che combina tutti i movimenti necessari alla salute fisica con la respirazione e con le tecniche di meditazione che assicurano la pace della mente.

In un primo tempo molte persone sono attratte dallo Yoga perché lo considerano un mezzo per mantenere il corpo agile ed in buona salute sia esteriormente sia sostanzialmente. Altri sono in cerca di un modo per risolvere dei problemi specifici come tensioni o dolori alla schiena. Altri ancora sono semplicemente spinti dalla sensazione che potrebbero ottenere qualcosa di più dalla vita. Qualunque sia la vostra motivazione, lo Yoga può essere uno strumento che vi consente di ottenere ciò che state cercando ed anche qualcosa di più.

Per capire che cosa sia veramente lo Yoga dovete sperimentarlo su voi stessi. A prima vista sembra essere poco più di un insieme di strane posizioni per mantenere il corpo agile ed asciutto, ma, col tempo, chiunque si sottoponga ad una pratica regolare, comincia ad avvertire dei sottili cambiamenti nel proprio approccio alla vita per cui, attraverso un costante lavoro di tonificazione e di rilassamento del corpo e della mente, si comincia ad avvertire uno stato di pace interiore che costituisce la nostra vera natura.

E' questa l'essenza dello Yoga; questa auto-realizzazione che tutti più o meno consapevolmente cerchiamo e rispetto alla quale siamo in continua evoluzione.

Se siete in grado di controllare la mente ed i pensieri, allora non vi sarà più alcun limite alle vostre possibilità, perché ciò che c'impedisce la piena soddisfazione sono soltanto le nostre illusioni ed i nostri preconcetti.

NOTIZIE IN SPICCIOLI

Dal CORRIERE VICENTINO

Per gentile concessione della redazione del CORRIERE VICENTINO, che ringraziamo vivamente per la disponibilità e per la collaborazione, pubblichiamo alcune notizie recenti su Brendola e dintorni.

Montecchio Maggiore. La rotonda di Alte è la più bella d'Italia

La rotonda di Alte, in cui è stato collocato il cavallo dello scultore Cantù, è risultata la più bella d'Italia al concorso promosso dalla Libera Associazione Insegnanti di scuola guida. Alto 7 metri e 30, il cavallo è stato voluto dai primi industriali per ricordare il sacrificio di quanti avevano contribuito al progresso civile e morale della comunità di Alte.

a g e n d a b r e n d o l a n a

Sabato 4 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 20.30 diretta su maxi-schermo di Avellino-Vicenza

Domenica 5 ottobre 2003, Pro Loco di Brendola: dalle ore 10.00 alle 12.00 apertura al pubblico della Chiesetta Revese (ingresso libero)

Sabato 11 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 20.30 film

Sabato 11 ottobre 2003, Gruppo Donatori Sanguine di Brendola: Festa del Donatore

Domenica 12 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 15.00 diretta su maxi-schermo di Catania-Vicenza; ore 20.30 film

Martedì 14 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 20.30: diretta su maxi-schermo di Vicenza-Como

Venerdì 17 ottobre 2003, Associazione Laboratorio Brendola: ore 20.30 7.a edizione del "Premio Laboratorio Brendola" (presso Sala Comunità di Vò; ingresso libero)

Sabato 18 e domenica 19 ottobre 2003, Pro Loco Brendola: Gita ad Eurochocolate (Perugia); informazioni al 349\4303659 (Elena)

Sabato 18 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 20.30 diretta su maxi-schermo di Napoli-Vicenza

Domenica 19 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 15.30 Film

Sabato 25 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò: ore 20.30 diretta su maxi-schermo di Vicenza-Cagliari

Domenica 26 ottobre 2003, Sala della Comunità di Vò, 13.a Rassegna di teatro per ragazzi "Porta papà a teatro": ore 16.00 la Compagnia Teatro Evento di Modena in "Il Castello della Strega" (ingresso: € 5.00 interi, € 4.00 ridotti MR)

ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!

INFO: Pro Loco Brendola: tel./fax 0444/601098, cell. 349/4303659 (Elena), e-mail: proloco.brendola@serenacom.net

Orario segreteria: mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Sala della Comunità di Vò: tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: saladellacomunità@hotmail.com